

ECONOMIA Le rilevazioni settimanali dai mercati vedono rialzi per agnelli e bovini, stabili i suini

Prezzi agricoli: il Natale rianima le carni

La vigilia del Natale ha rianimato i prezzi delle carni bovine e di quelle ovi caprine. Ancora segni più, anche se lievi, per i suini.

Carni - A Milano, secondo quanto emerge dai mercati monitorati da Ismea, le manze incrocio extra hanno segnato +1,8%, +1,3% per quelle di I qualità.

I tori da macello incrocio sono aumentati del 3% per la I qualità e del 3,4% per la II qualità. Le vacche incrocio extra in crescita del 3,4%, + 3,2% per incrocio. In rialzo del 2,2% i vitelli incrocio extra, +1,2% per i vitellini incrocio extra e +1,4% per quelli di I qualità.

Segni positivi anche a Montichiari: +3,1% per i vitelli Friesland pezzata nera I qualità e +3,4% per i vitelli pezzata rossa.

Per i suini a Parma in calo i capi da allevamento (-1%) da 100 kg, in crescita dello 0,4% la taglia 15 kg, dello 0,5% (25 kg), dello 0,3% (30 e 40 kg) e



-0,5% (80 kg). A Perugia in flessione dell'1% la taglia 100 kg, mentre sempre per i suini da allevamento +0,6% per i 15 kg, + 0,5% (25 kg), + 0,3% (30 e 40 kg).

Bene gli ovi caprini: a Firenze in salita del 4,6% gli agnelli che balzano dell'11,6% a Cagliari. Su terreno positivo anche a Grosseto con + 5,1% per gli agnelli e + 25% per le pecore, a Macomer +9,9% gli agnelli.

Cereali - Sul fronte dei seminativi a Cuneo in flessione

dello 0,6% sia il frumento tenero extracomunitario che l'orzo estero. Giù anche il frumento buono mercantile (-0,9%), fino e mercantile (-1,4%). In perdita (-0,6%) mais e orzo.

A Firenze -1,2% per il grano duro mercantile e per il tenero mercantile (-3,1%). Orzo a -1,2%.

A Bologna su terreno negativo il frumento tenero buono mercantile (-3,4%), il fino (-3,3%), grani di forza (-1,5%), varietà speciali (-3,2%). Male anche il tenero extracomunitario Northern Spring (-2,4%) e l'orzo (-1,3%). Tra i semi oleosi giù a Genova quelli raffinati di girasole (-3%) e mais (-1,7%).

Alla Borsa merci di Foggia in calo il grano duro biologico, fino, buono mercantile e mercantile. Non quotato il frumento tenero.

Alla Granaria di Milano segni meno per i frumenti teneri e duri sia nazionali che esteri. In

flessione anche mais, orzo, avena italiana ed estera, triticale e sorgo.

Per quanto riguarda i semi oleosi segni meno per i semi di soia nazionali, esteri e integrali. Tra gli olii vegetali grezzi in calo i semi di girasole e di soia delectinata. Negativi tra gli olii vegetali raffinati alimentari quelli di girasole e di soia.

Nessuna variazione per i risoni e i risi.

Latte - Il latte spot ancora in arretramento a Milano (-1,5%) e a Verona (-1,5%).

Listini Cun - In rialzo tra i suinetti i lattonzoli, stabili i magroni ad eccezione delle taglie 80 e 100 kg in calo.

Non formulati i prezzi dei suini e delle scrofe da macello. Stabili i tagli di carne suina fresca, giù grasso e strutti.

Nessuna variazione per i conigli. In aumento le quotazioni delle uova.

Malattie professionali in aumento: +10,2% nel 2022

Proseguire l'attività di informazione in un'ottica di divulgazione, stimolare nuovi temi di riflessione nell'ambito degli studi preventivi e di medicina sociale, anche attraverso la realizzazione di convegni e seminari, costituzione di un coordinamento scientifico dell'attività con il compito di monitorare le elaborazioni teoriche e confrontarle con le esigenze reali del territorio. Queste sono solo alcune delle attività poste in essere dagli Osservatori Epaca sulle malattie professionali intitolate alla memoria di Ignazio Pili, che proseguono il loro impegno sul territorio nella promozione di un organico piano di interventi a tutela della salute dei lavoratori. La fluidità della materia impone un costante aggiornamento e studio dei dati. Non solo, le malattie professionali sono in costante aumento. Lo dimostra l'ultimo re-

port diffuso dall'Inail il 30 novembre scorso relativo ai primi dieci mesi dell'anno. Dal rapporto si rileva che gli uomini sono più colpiti delle donne e che le malattie più diffuse, tutte in forte crescita rispetto all'anno precedente, si confermano come nel 2021, quelle del sistema osteo-muscolare e del tessuto connettivo, seguite da quelle del sistema nervoso e dell'orecchio. Analizzando i dati generali, sottolinea l'Istituto, al 31 Ottobre 2022 si ha un incremento del 10,2% delle denunce di Malattie Professionali, rispetto allo stesso periodo del 2021, passando da 45.395 a 50.013, di cui il 36.919 sono uomini e la restante parte di 13.094 soggetti, sono donne. L'aumento, evidenzia l'Inail, ha interessato tutti i settori: Industria e servizi con +10,3%, Agricoltura con +10% e Conto Stato si attesta a +5%. Le denunce dei lavoratori italiani

sono passate da 42.004 a 46.251 (+10,1%), quelle degli extracomunitari, da 2.334 a 2.542 (+8,9%) e dei comunitari, da 1.057 a 1.220 (+15,4%). Sul versante indennizzi, il dato disponibile è quello del 2021 con un aumento dei casi risarciti, oltre a quelli riconosciuti. I dati maggiormente significativi sono per gli indennizzi in capitale, dove passiamo dai 8.119 casi del 2020 ai 8.974 del 2021 (+10,53%) e per quanto riguarda le rendite dirette dove passiamo dai 3.011 casi nel 2020 ai 3.264 nel 2021 (+8,40%). Epaca proseguirà il suo impegno nell'attività di ricerca, prevenzione, raccolta e studio dei fattori di rischio presenti in ogni ambiente di lavoro, con un'attenzione particolare alle patologie in ambito agricolo.

Fiorito Leo

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT



IL PUNTO COLDIRETTI

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Registrato presso il Tribunale Civile di Roma, Sezione per la Stampa e l'Informazione al n. 367/2008 del Registro della Stampa. Direttore Responsabile: Paolo Falconi

Dopo il pressing di Coldiretti e Filiera Italia la Commissione Ue non escluderà i settori dai finanziamenti

Salvi i fondi per vino e salumi

Prandini: "E' il frutto degli incontri con i commissari ma serve tenere alta la guardia"

"E' stato fermato il tentativo di escludere dai finanziamenti europei della promozione carne, salumi, vino e birra sotto attacco di un approccio ideologico che discrimina alimenti che fanno parte a pieno titolo della dieta mediterranea. Ad annunciarlo è la Coldiretti dopo che la Commissione Europea ha rivisto il programma di lavoro annuale sulla Promozione dei prodotti agroalimentari per il 2023 eliminando gli elementi di penalizzazione per questi prodotti.

"Il lavoro fatto negli ultimi mesi che ci ha portato a un confronto diretto con i commissari Ue Timmermans, Wojciechowski e Gentiloni e quello fatto dal nostro Governo ha rotto il fronte a livello europeo" ha affermato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che "è però necessario mantenere alta la guardia perché nel prossimo regolamento non si torni a demo-



nizzare alcuni prodotti invece che lavorare a una corretta informazione sulla quantità di alimenti che devono essere consumati nell'arco della giornata". Un successo citato anche nella rubrica social #gliappuntidigiorgia della premier Giorgia Meloni. "La politica di promozione dell'Ue deve continuare a sostenere tutti i prodotti agricoli dell'Unione respingendo gli atteggiamenti discriminatori che rischiano di favorire la propaganda del passaggio a una dieta

unica mondiale, dove il cibo sintetico si candida a sostituire quello naturale" dichiara Luigi Scordamaglia, Consigliere Delegato di Filiera Italia. Il giusto impegno della Commissione Europea per tutelare la salute dei cittadini secondo la Coldiretti non può tradursi in decisioni semplicistiche che rischiano di criminalizzare ingiustamente singoli prodotti indipendentemente dalle quantità consumate. L'equilibrio nutrizionale va infatti ricercato tra

i diversi cibi consumati nella dieta giornaliera e non certo condannando lo specifico prodotto. L'Italia - ricordano Coldiretti e Filiera - è il Paese più ricco di piccole tipicità tradizionali che hanno bisogno di sostegni per farsi conoscere sul mercato e che senza sostegni alla promozione rischiano invece di essere condannate all'estinzione.

La carne ed i salumi italiani - precisano Coldiretti e Filiera Italia - è un settore di punta dell'agroalimentare nazionale grazie al lavoro di circa centomila persone tra allevamento, trasformazione, trasporto e distribuzione con un fatturato che vale 30 miliardi. Senza dimenticare il volano economico generato dal vino italiano che vale oltre 11 miliardi di fatturato e offre opportunità di lavoro nella filiera a 1,3 milioni di persone.

Summit con Gentiloni su Pac, Nutriscore e fondi

"Esprimiamo soddisfazione per l'esito dell'incontro con il Commissario italiano Paolo Gentiloni, che ha dimostrato sensibilità per alcuni dossier chiave per il futuro del comparto agroalimentare italiano". Lo ha affermato il Presidente della Coldiretti Ettore Prandini dopo la riunione a Bruxelles cui hanno partecipato anche il Segretario Generale di Coldiretti Vincenzo Gesmundo e il Consigliere delegato di Filiera Italia Luigi Scordamaglia. Oltre alla condivisione delle preoccupazioni per alcuni approcci ideologici, soprattutto sul tema della promozione dei prodotti agricoli che ha poi portato la Commissione a non penalizzare i set-

tori delle carni e del vino, nel corso dell'incontro è stato anche affrontato il tema della Politica agricola comune (Pac) sia in termini di risorse, oggi e nella futura programmazione, sia in termini di visione strategica. A medio termine la Commissione si deve impegnare a porre rimedio al trend sempre al ribasso dei fondi del bilancio dedicati alla Pac ma nell'immediato dovrà anche dare risposte alle perdite del valore reale dei pagamenti che, a causa dell'inflazione, ammontano a più del 32%. Saremo sempre al fianco del Commissario Gentiloni in tutte le occasioni in cui dovrà essere salvaguardata la distintività del modello produttivo italiano -

afferma Prandini - contro la strategia di poche multinazionali che mirano a sostituire il cibo tradizionale con alternative prodotte in laboratorio. Coldiretti saluta positivamente anche l'impegno a rendere questi scambi molto più frequenti anche su temi trasversali quali la proposta di regolamento sul packaging, la possibilità, per ora scongiurata, di un'introduzione a livello Ue del Nutriscore, la demonizzazione del vino attraverso etichette allarmistiche o ancora la spieriamo imminente presentazione della proposta di regolamento sulle nuove tecniche genomiche, su cui Coldiretti invita la Commissione ad accelerare.

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT

ECONOMIA L'accordo Philip Morris Italia-Coldiretti è la base per l'innovazione della filiera

Tabacco, il futuro è la transizione digitale

Una visione che punta alla radicale innovazione della filiera del tabacco per costruire un futuro senza fumo. Si tratta della strategia rivoluzionaria di Philip Morris Italia che ha un asse portante nella qualità e nelle buone pratiche agricole. Sono i valori condivisi nell'accordo di filiera con Coldiretti e che, secondo Marco Hannappel, Presidente e Amministratore Delegato di Philip Morris Italia, "stanno già facendo la differenza per mantenere alta la competitività della filiera italiana".



Un accordo di durata pluriennale che prevede l'acquisto di circa il 50% del tabacco prodotto in Italia, grazie alla collaborazione con circa 1000 aziende agricole di Coldiretti che operano prevalentemente in Campania, Umbria, Veneto e Toscana. I punti saldi sono qualità, valorizzazione e soprattutto innovazione con una finalità precisa e cioè la sostituzione delle sigarette convenzionali nel più breve tempo possibile grazie a prodotti del tabacco innovativi senza combustione. Il percorso è iniziato molti anni fa e vede i coltivatori della Coldiretti protagonisti della profonda trasformazione che intende mantenere alta la competitività della filiera integrata.

Nonostante la flessione produttiva del 42,2% che si è registrata tra il 2011 e il 2021, sono stati mantenuti stabili i volumi di acquisto. Da un lato, dunque, la garanzia per gli agricoltori di Coldiretti di realizzare un prodotto già "prenotato" e che dunque consente una programmazione, dall'altro la certezza per la Philip Morris di acquistare un prodotto in linea con gli standard richiesti in termini di qualità e sostenibilità.

giunto grazie agli investimenti diretti alla trasformazione ecologica e digitale. Un percorso che Philip Morris e Coldiretti ritengono fondamentale per affrontare le sfide del medio e lungo termine e per realizzare iniziative di ottimizzazione e semplificazione volte a mitigare gli impatti di future situazioni congiunturali e consentire così di rafforzare la competitività nel contesto globale. Già sono stati centrati traguardi importanti dalla riduzione di CO₂, con un crollo del 56% nel 2021 rispetto al 2012, all'uso responsabile della risorsa idrica (-53% sul 2015), un bene tanto più prezioso con i cambiamenti climatici e la drammatica emergenza della siccità che in questi ultimi anni ha comportato gravi danni alle colture. Per favorire la transizione digitale con il "Digital Farmer", in collaborazione con il Cesar, Centro per lo Sviluppo Agricolo e Rurale, è stato avviato un percorso per i giovani coltivatori volto a favorire il miglioramento delle competenze tecniche e l'adozione di tecnologie all'avanguardia, supportandoli nel percorso di transizione eco-energetica e digitale. L'obiettivo è quello di migliorare le competenze tecniche, supportare l'ado-

zione a livello aziendale di tecnologie innovative per sviluppare l'agricoltura di precisione e forme di produzione sempre più sostenibili. L'iniziativa mira a fornire le basi per lo sviluppo ed il rilancio di un nuovo modello produttivo più competitivo e rivolto al futuro, in vista delle sfide di medio-lungo termine. Con una filiera efficiente, che innova e guarda al futuro, Philip Morris Italia punta molto anche all'Open Innovation, con particolare riferimento al mondo agricolo. Tra i progetti più interessanti in termini di potenzialità innovative lanciati e sostenuti da Philip Morris Italia a supporto della produzione di tabacco greggio c'è il Leaf Innovation Hub, il cui obiettivo è sviluppare aree di innovazione per la tabacchicoltura in specifiche tematiche di interesse. Nel 2019 è stata lanciata la call for innovation "BeLeaf: Be The Future", rivolta a start-up, spin-off e piccole-medie imprese nazionali e internazionali che avessero sviluppato tecnologie e soluzioni applicabili al settore agritech e in particolare a tutto ciò che riguarda la coltivazione, la raccolta e la lavorazione del tabacco in maniera sostenibile ed efficiente. Nell'ambito

della nuova edizione nel 2022, la call ha superato il territorio nazionale ed è stata lanciata a livello europeo: 280 le startup contattate, 112 le candidature ricevute, 3 le startup scelte per la fase di co-design, di cui una chiamata a sviluppare una proof of concept con Philip Morris Italia.

La transizione ecologica e digitale è dunque determinante per la costruzione del futuro della filiera.

"Il miglioramento delle competenze imprenditoriali e delle nuove tecnologie utilizzate in azienda - ha spiegato Gennarino Masiello, Presidente di Ont Italia e Vice Presidente di Coldiretti - sono ormai precondizioni indispensabili per supportare la competitività e la sostenibilità delle nostre imprese. Considerata infatti la rapidità con cui evolve lo scenario di riferimento per il settore, alcune innovazioni non sono più rimandabili e, in questo caso, il vero costo o difficoltà per le aziende sarebbe costituito dal "non innovare" piuttosto che dal percorrere sentieri di sviluppo e innovazione". E il supporto di Philip Morris Italia è determinante perché consente di operare nella vera ottica di filiera. Tecnici dedicati infatti affiancano le aziende per avviare così una efficace programmazione definendo le criticità e gli obiettivi di miglioramento da perseguire attraverso un programma mirato. I corsi e le attività vertono sulle tecniche di coltivazione e su tutte le innovazioni connesse. Tanti i tasselli di una strategia integrata e di sostegno a 360 gradi per l'intera catena del valore del tabacco che proietta Philip Morris e la tabacchicoltura italiana nel futuro.

ECONOMIA Tormano le agevolazioni per favorire gli investimenti da parte delle imprese

Fondi Nuova Sabatini, domande dal 1/1

Si possono presentare dal 1° gennaio prossimo le domande per accedere alle agevolazioni della Nuova Sabatini Green. Nella

software e tecnologie digitali. Sono escluse le spese relative a terreni e fabbricati e ai beni usati o rigenerati. Il finanziamento deve



nuova formula infatti l'agevolazione punta a sostenere gli investimenti finalizzati ad acquistare macchinari e attrezzature nuovi di fabbrica e a basso impatto ambientale e che rientrano in programmi destinati a migliorare l'ecosostenibilità dei prodotti e dei processi produttivi.

L'agevolazione è riservata alle micro, piccole e medie imprese di tutti i settori, compresi agricoltura e pesca. I finanziamenti interessano impianti e macchinari, attrezzature industriali e commerciali,

essere di durata non superiore ai 5 anni e l'importo è compreso tra 20mila e 4 milioni.

Per quanto riguarda gli investimenti green il contributo è maggiorato per quei beni dotati di un'ideale certificazione ambientale di processo oppure di un'ideale certificazione ambientale del prodotto. Il contributo maggiorato del 30% è previsto per i Beni 4.0 che rientrano negli allegati della legge di bilancio 2017 e dalla circolare 269210 del 3 agosto 2018.

ECONOMIA

Sempre meno antibiotici nelle stalle italiane

Sempre meno antibiotici nelle stalle italiane. Si registra infatti un'ulteriore flessione delle vendite dei medicinali veterinari contenenti sostanze antibiotiche. E' quanto emerge dai risultati del progetto Esvac pubblicati dal ministero della Salute. Nel 2021 è stato superato il target di riduzione fissato nel Piano nazionale di Contrasto all'antibiotico-resistenza 2017/2020 rispetto al 2016. Le vendite totali del principio attivo si sono attestate a 669,1 tonnellate con un calo del 45,3% rispetto al 2016 e del 4% sul 2020. Le compresse, che rappresentano l'1,1% delle vendite, si sono ridotte del 26,2% rispetto al 2016. Giù del 45,5% tutti i farmaci.

In Italia sono in diminuzione del 41,1% tutte le classi di antimicrobici. In rapporto al 2016 i dati evidenziano un vero crollo per le polimixine (-95,7%), a seguire chinoloni (-71,5%), cefalosporine (-66%), macrolidi (63,2%) tetracicline

Il personaggio del presepe 2022 è la florovivaista

Il personaggio del presepe 2022 è la florovivaista con la statua consegnata al cardinale Matteo Zuppi presidente della Cei da Fondazione Symbola, Confartigianato e Coldiretti. Obiettivo dell'iniziativa è quello di aggiungere al presepe figure che ci parlino del presente ma anche del futuro. Quest'anno è stata scelta la florovivaista che ha affrontato le difficoltà della pandemia e della guerra per continuare a garantire servizi e prodotti ai cittadini no-

nostante l'aumento esponenziale dei costi energetici nei campi e nelle serre. Inserire questa "nuova" figura, simbolo delle imprese impegnate nella cura e manutenzione del nostro patrimonio verde e della biodiversità, è un'idea inedita per parlare di un'agricoltura plurale e differenziata. Le statuine saranno distribuite su tutto il territorio nazionale e consegnate ai Vescovi delle 226 Diocesi.



Pubblicato il decreto per gli aiuti ai vivai

E' stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 2 dicembre scorso il decreto ministeriale che definisce i criteri e le modalità di utilizzo di parte delle risorse del "Fondo per lo sviluppo e il sostegno delle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura", 25 milioni di euro, per alleggerire l'impatto dei maggiori costi energetici delle serre per la produzione di fiori e piante da parte delle imprese flo-

rovivaistiche. Alle imprese agricole beneficiarie sarà concesso un aiuto, qualora i costi sostenuti nel periodo 1° marzo 2022 - 31 agosto 2022 risultino superiori di almeno il 30% rispetto ai costi complessivamente sostenuti nel medesimo periodo dell'anno 2021, per l'acquisto di una o più delle seguenti risorse energetiche:

- a) energia elettrica
- b) gas metano

- c) G.P.L.
- d) gasolio
- e) biomasse utilizzate per la combustione in azienda.

L'aiuto concedibile sarà determinato nella misura del 30% dei maggiori costi sostenuti.

E' ora attesa la pubblicazione, da parte di Agea, delle modalità di presentazione delle richieste.